

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Anno, Sem., Trim. and rows for different subscription types (Sostenitore, Con Fed. del lunedì, Senza Fed. del lunedì, Senza lunedì e dom., ESTERO 7 numeri).

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 345



MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 1961

IL MONOPOLIO COMMERCIALE INVESTITO DALLA LOTTA

Imponente sciopero nei grandi magazzini

Oggi e domani scioperano gli insegnanti di ogni ordine di scuole



I dipendenti dei grandi magazzini manifestano al centro di Roma

Lo sciopero dei dipendenti dei grandi magazzini è riuscito possente nei punti chiave di questa nuova rete commerciale...

La percentuale media nazionale della partecipazione alla astensione dal lavoro è proclamata dai sindacati...

Le lotte a Roma Cinquantamila lavoratori hanno scioperato ieri a Roma...

Le scuole chiuse Lo sciopero indetto per oggi e domani...

Le lotte a Roma Cinquantamila lavoratori hanno scioperato ieri a Roma...

Le lotte a Roma

Cinquantamila lavoratori hanno scioperato ieri a Roma...

Le scuole chiuse

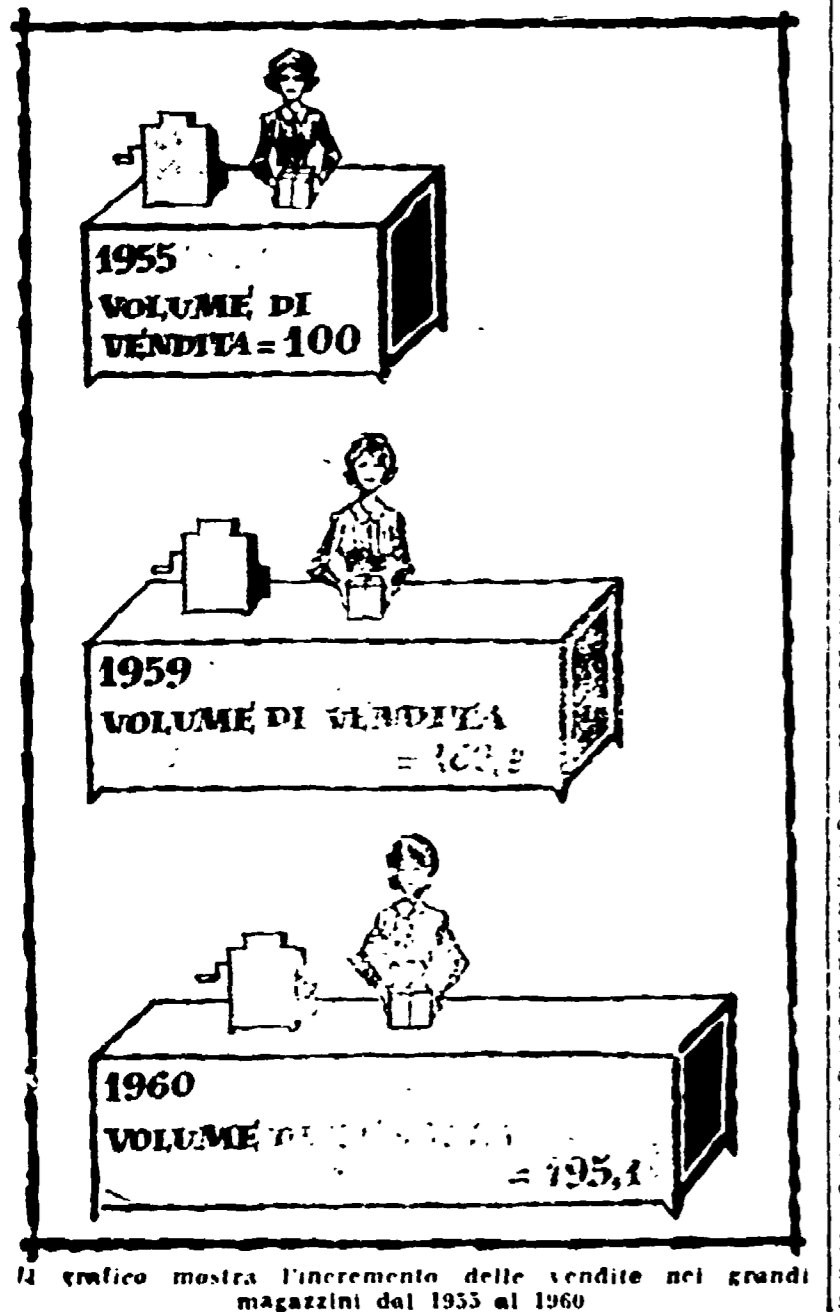
Lo sciopero indetto per oggi e domani...

Il congresso di Mosca verso la conclusione

Il congresso di Mosca verso la conclusione...

Santi propone alla F.S.M. tre modifiche allo statuto

Santi propone alla F.S.M. tre modifiche allo statuto...



Il grafico mostra l'incremento delle vendite nei grandi magazzini dal 1955 al 1960

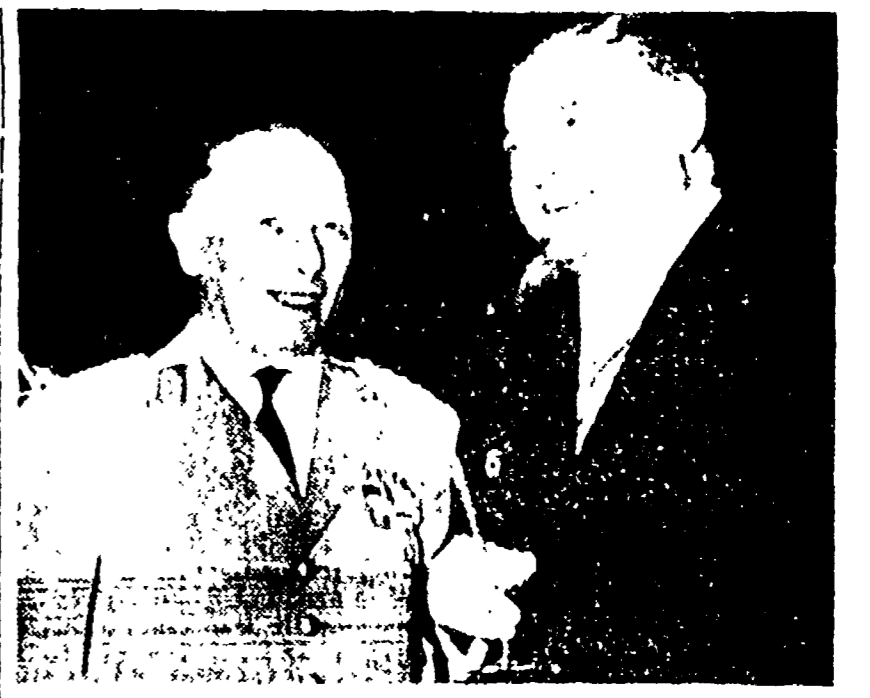
Gli ex nazisti allo Stato Maggiore atlantico

L'U.R.S.S. chiede agli USA l'extradizione di Heusinger

Il generale della NATO accusato di agghiaccianti crimini di guerra nell'Unione Sovietica - Centinaia di partigiani assassinati per ordine dell'alto ufficiale

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 12 - Grati e doc...

di crimini contro la pace, di crimini contro l'umanità...



Il generale Adolf Heusinger col ministro della Difesa del governo di Bonn...

Secondo le regole del diritto internazionale, regolarmente riconosciuto...

Quando l'aggressione della Germania hitleriana contro l'Unione Sovietica fu dichiarata...

Imminente il dibattito alla Camera

Isolata la DC sulla censura

La vigilia delle vacanze natalizie si annuncia burrascosa...

Il 31 agosto '42 una « estrazione » elaborata da Heusinger...

Gli USA rifiutano l'extradizione

WASHINGTON, 12 - Gli Stati Uniti si sono rifiutati di prendere in considerazione la richiesta di estradizione del generale Heusinger...

L'incontro tra i quattro ministri degli esteri occidentali

Clamorosa conclusione a Parigi Nessun accordo su Berlino e Congo

Quattro rapporti al Consiglio della NATO sulla Germania - Passo separato di Londra per il cessate il fuoco nel Katanga

Nel pomeriggio è stata discussa, da parte americana, una nota americana...

(Continua in 10. pag. 6. col.)

L'opposizione si batte per mezzi idonei ad eliminare la speculazione edilizia

Sul XXII Congresso e il documento della Segreteria

Battaglia sugli emendamenti alla legge per le aree fabbricabili

Intervista con Fanti sul dibattito a Bologna

La discussione portata fra le larghe masse di cittadini - La battaglia nella provincia per superare le resistenze settarie

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 12. — L'intervista che chiediamo all'compagno Guido Fanti, Segretario della Federazione Comunista di Bologna, parte anche casa dal dibattito, sul XXII Congresso sviluppatosi nella provincia.

D. — Perché, particolarmente a Bologna, la discussione è stata così larga, vivace e profonda ed ha interessato tutti i singoli compagni e tutte le istanze del Partito?

R. — La spiegazione va ricercata essenzialmente in un preciso dato di fatto politico. Il XXII Congresso è soprattutto un congresso di discussione e di trasformazione. I comunisti hanno approvato alcuni sostanziali emendamenti al provvedimento, il cui esame è stato discusso in un'assemblea di massa convocata nella sede di oggi, il 10 dicembre, in cui hanno partecipato tutti i comunisti della città.

D. — Quali insegnamenti avete potuto trarre da questa imponente discussione?

R. — Intanto, abbiamo potuto verificare un punto importante: la partecipazione attiva del cittadino. Nel Partito, nella nostra provincia, non vi era stata una larga discussione sul XXII Congresso. Il rapporto segreto di Kravtsov era stato pochissimo letto dai compagni (in una assemblea constatammo che era conosciuto solo da cinque compagni su cento). Le denunce allora fatte sugli errori del periodo staliniano, venivano respinte da molti, né si fecero abbastanza perché esse venissero conosciute adeguatamente. Ora, invece, cadevano tutte quelle riserve, e anche se ciò poteva provocare qualche esasperazione emersa subito un elemento liberatore e illuminante. Per questo abbiamo potuto raggiungere un altro punto fermo nell'analisi: una riflessione critica sulla vita del Partito, qui come su scala nazionale, sulla fatica fatta per andare avanti lungo la linea del rinnovamento, sul legame che esisteva tra un certo provincialismo e un certo provincialismo. Insieme rispetto alla situazione nazionale e un'originalità rispetto alla situazione internazionale. I compagni hanno potuto capire meglio come le stesse questioni del decentramento organizzativo nascessero dalla necessità di conquistare una più profonda unità politica attraverso il contributo autonomo di tutte le istanze in cui si articola la nostra vita interna.

D. — Quali influenze ha avuto questo tipo di discussione sulle altre forze politiche, e sulla opinione pubblica in generale?

R. — Ti cito alcuni episodi significativi. Dopo le invettive e gli insulti partiti da alcuni partiti, e in primo luogo i dorotei, abbiamo avuto le reazioni dei fascisti a base di bombe, fino a quella fatta scoppiare contro la Federazione del Partito. La reazione democratica è stata estremamente decisa e unitaria, sia da parte di qualificati forze politiche, dai socialdemocratici, dai repubblicani, dai radicali, e di altri naturalmente, dai compagni socialisti, sia nelle grandi masse. Lo scorporo politico proclamato dalla C.A.I., ha avuto un pieno successo e più di 40 mila operai si sono radunati in piazza per manifestare una piena solidarietà con il nostro Partito. Era la migliore prova di un'unità politica che eravamo affatto isolati, ed anche la migliore conferma che eravamo fatti bene ad aprire noi stessi il dibattito pubblico sul XXII Congresso e a collegarlo coi nostri compiti politici. E, in effetti, più si sviluppa il dibattito più si arricchisce la vita politica, come si è visto.

D. — Come si è svolta la discussione in provincia?

R. — Il dibattito al C.F. non poteva non riflettere una situazione seria e complessa. Ma, dall'inizio dei lavori, è emerso un orientamento unitario. Esso ha trovato una sua base nella conferma del documento della Segreteria del Partito e una risposta più organica, quindi uno sviluppo per ciò che concerne le questioni dell'unità del movimento comunista internazionale e dell'autonomia del nostro Partito. Bisogna aggiungere che il dibattito ha posto con molta forza l'esigenza di una verifica critica del lavoro svolto dal Partito dal IX Congresso ad oggi. Si è sentita la necessità di una elaborazione più approfondita che facesse a buttare quelle resistenze di cui la nostra politica, che restano l'ostacolo principale, raggiungendo una chiarificazione su tutto l'insieme della nostra piattaforma politica, organizzativa e ideologica, tanto più in relazione ai nuovi compiti a cui ci mette dinanzi la situazione attuale.

PAOLO SPRIANO

Nella seduta antimeridiana la Camera ha approvato la legge per la sistemazione dei fiumi - Il compagno Busetto confuta le tesi del ministro Zaccagnini dimostrando la inadeguatezza del provvedimento

Emendamenti comunitari ai DLL sulla Marina mercantile

Il Senato ha ieri approvato l'insieme di due disegni di legge per la marina mercantile con il primo si propone, modificandola, la legge n. 622 del 1959 sulle demolizioni di vecchio naviglio e sulla costruzione di nuovi navi con il secondo si propone di modificare la legge n. 622 del 1959 con un contributo di 10 miliardi per la costruzione e trasformazione e per grandi riparazioni di navi mercantili.

Il ministro Zaccagnini ha replicato agli oratori. Egli ha riconosciuto la esistenza di problemi di fondo nel settore, ma ha difeso questa legge, ed i suoi limiti.

Si è passati quindi all'approvazione degli emendamenti e ordini del giorno e alla successivamente approvazione della legge. E' stato inoltre approvato una proposta di legge che fissa le norme sui provvedimenti e giudizi di accusa contro il presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio dei ministri e ministri.

Sull'art. 1 i compagni Natoli, Raffaelli, Lanjolo avevano presentato un importante emendamento che tendeva a estendere al massimo, attraverso una diversa definizione del concetto di "aree fabbricabili" l'applicazione della imposta.

La votazione effettuata per la legge, è stata quindi ripetuta e poi effettuata per divisione. Il risultato infine che i sostenitori dell'emendamento erano in minoranza ma solo per pochi voti. E da notare, a tal proposito che nessun repubblicano era in aula (con la Malfa, si è soltanto affacciato e poi si è allontanato senza partecipare alla votazione), e che purtroppo erano anche assenti circa 60 compagni socialisti.

L'art. 3 della legge assume come valore di partenza sul quale stabilire l'emendamento realizzato dal proprietario, il valore dell'area al terzo anno antecedente alla imposizione fiscale prevista dalla legge attuale.

Il compagno NATOLI ha proposto anche qui un emendamento perché tale data sia fissata al decimo anno antecedente alla legge, tenendo conto che è proprio attorno agli anni 50 che si è accentuato il fenomeno della speculazione sulle aree. Sia l'on. ZUCCAGNINI che il ministro TRABUCCHI si sono pronunciati contrari a questo emendamento. Il risultato è stato, come sempre, un emendamento respinto.

Il problema fondamentale che si pone di fronte a chi voglia realizzare effettivamente una politica delle acque, è il rapporto da stabilirsi tra questa politica e le indispensabili riforme di struttura. La legge Zaccagnini elude questo problema e del resto, quanto ha riconosciuto lo stesso ministro nella sua successiva replica che viene invece affrontato dalla legge presentata dalla opposizione, e che si basa sui seguenti principi: 1) il problema della difesa del suolo e della sistemazione idraulica è un problema nazionale cui spetta un diritto di priorità; le infrastrutture rivolte a questo fine però debbono essere chiaramente realizzate, non in funzione di una ulteriore espansione monopolistica ma in direzione di uno sviluppo economico equilibrato delle zone di montagna, di collina e di pianura, sviluppo rivolto ad aumentare i redditi di lavoro; 2) è necessario perciò una elaborazione dal basso dei programmi e dei piani e il controllo della loro realizzazione, che garantisca il preva-

Una sottoscrizione sarà lanciata per aiutare i patrioti algerini

L'ex ministro democristiano Del Bo si pronuncia per l'indipendenza algerina - L'intervento del rappresentante del GPR Bularuf - Il saluto del compagno Valenzi

Una sottoscrizione nazionale per gli algerini, di portata lunga e permanente, sarà lanciata nei prossimi giorni. Al tempo stesso, «sarà indicato agli italiani un reperimento al quale si potranno inviare pacchi nazionali per la migliaia di prigionieri algerini detenuti in Francia». Lo ha annunciato ieri sera il socialista Paolo Vittorelli, responsabile del PSI durante il dibattito presso il Teatro del Satiro, dal Comitato italiano per la pace in Algeria.

Il rappresentante del PSI ha proposto inoltre che il comitato, al quale aderiscono anche numerosi democristiani, eserciti una forte pressione sul nostro governo, affinché l'Italia riconosca come governo algerino il fatto, il GPR». La cosa è fattibile — ha precisato Vittorelli — anche senza provocare fratture con la Francia, dato che il presidente De Gaulle ha rinunciato ad esercitare le minacce rappresentate nei confronti di altri Paesi che hanno riconosciuto il governo provvisorio algerino.

Il dibattito è stato aperto da un intervento del signor Bularuf, rappresentante del GPR, il quale ha messo in rilievo l'interesse di tutti i democratici europei all'indipendenza dell'Algeria, la cui lotta colpisce anche i tentativi di insediare il fascismo in Europa. L'on. Del Bo, democristiano, ex ministro del Commercio estero, si è quindi dichiarato a favore per l'indipendenza algerina, anche come premessa di ogni possibile collaborazione politica, tecnica ed economica fra l'Italia e la nuova Nazione africana. Non è mancato tuttavia nell'intervento di Del Bo un accento strumentale, laddove ha detto che «tutti i democratici devono impegnarsi contro i tentativi di deformare il carattere democratico della rivoluzione algerina, che ha come primo traguardo la libertà» (Bularuf, invece, aveva parlato della lotta per la libertà, invece, e sulla stessa piano, la lotta contro il feudalesimo, per profonda riforma della struttura sociale algerina, oltre che per la piena indipendenza e integrità territoriale). Sorprendente è apparsa la «nota di fiducia» nei confronti di De Gaulle, che l'ex ministro ha colto l'occasione per leggere, peraltro esplicitamente favorevole alla lotta del FLN contro il colonialismo e contro quello che l'oratore ha chiamato «neo-colonialismo paternalistico a finalità mercantile».

Pesanti sono stati gli accenti strumentali («per ora subita fine alla guerra d'Algeria per impedire che gli algerini si orientino verso il comunismo») nell'intervento di Pietro Orsello, della sinistra del PLI. Hanno parlato inoltre Vittorelli, Leonida Repaci, l'ex segretario nazionale dei giovani di Celso De Stefanis, l'addetto stampa dell'ambasciata libica, Gerolamo Giamani, il deputato democristiano Roberto Savio e il socialista Antonio Yerko, esperto di questioni vietnamite. Il compagno senatore Maurizio Valenzi ha portato il saluto del Comitato anti-colonialista italiano, proponendo che i diversi gruppi e associazioni che lottano separatamente per la pace in Algeria e per la liquidazione del colonialismo diano vita ad un convegno unitario per studiare il modo di contribuire ad una svolta della politica estera italiana del nostro Paese, nei confronti dei nuovi Stati africani. Valenzi ha inoltre proposto di promuovere una raccolta di fondi e indumenti per la posta, come abbiamo visto, è stata implicitamente accolta) e di organizzare, se possibile, il ricovero in Italia di bambini algerini, di gruppi di profughi e di feriti.

Hanno inviato messaggi di adesione: l'ANPI, vari circoli giovanili democristiani e numerosi comitati politici e settoriali, fra cui La Pira, La Malfa, Enriquez, Amodeo, Tostano Codignola, Piccinotto, Giuseppe Perrone Caputo.

Bizzarie pre-natalizie

I bigodini con le candeline

Originalità tra le tante stravaganti natalizie delle donne nostrane: Liana Orfei ha chiesto al suo parrochere di farle i bigodini con le candeline dell'albero di Natale

Impressionanti statistiche al congresso di stomatologia

Il 97% hanno i denti cariati

La cura dei denti è diventata ormai un problema di massa

MILANO, 12. — Il XXV Congresso italiano di stomatologia, che si è svolto a Roma dal 10 al 12 dicembre, ha concluso oggi i suoi lavori.

Appello del PM contro il giudice antisemita

Il pubblico ministero aveva chiesto nel dibattimento una condanna dell'imputato a 11 mesi di reclusione

GENOVA, 12. — Contro la sentenza che ha mandato all'ergastolo il giudice razzista di Asolo Giovanni Durando, per non aver commesso il fatto, il pm ha chiesto un'impugnazione. Il pm ha chiesto che il giudice Durando sia condannato a 11 mesi di reclusione, ha interposto appello.

Interpellanza del PCI al Senato sulla posizione italiana per la Cina all'ONU

I compagni senatori Spadolini, Pastore, e altri hanno ieri presentato la seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri per sapere quale interesse nazionale abbia ispirato la proposta avanzata dalla delegazione italiana all'ONU allo scopo di ripetere una volta su una posizione di minoranza, la pericolosa manovra di dilazione contro l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite».

Andreotti al PCI: entro Natale i soldati in congedo

Il ministro della Difesa onorevole Giulio Andreotti ha inviato un telegramma al compagno Andreotti, segretario del gruppo comunista della Camera, per assicurarci che il congedo del terzo scaglione della classe 1958 avverrà prima di Natale.

Il problema era stato sollevato in sede di Commissione Difesa, dal compagno Clocchiatti, a nome del parlamentare comunista.

Il compagno Andreotti ha risposto che il congedo del terzo scaglione avverrà prima di Natale.

Il problema era stato sollevato in sede di Commissione Difesa, dal compagno Clocchiatti, a nome del parlamentare comunista.

Il compagno Andreotti ha risposto che il congedo del terzo scaglione avverrà prima di Natale.

Il compagno Andreotti ha risposto che il congedo del terzo scaglione avverrà prima di Natale.

Il compagno Andreotti ha risposto che il congedo del terzo scaglione avverrà prima di Natale.

Il compagno Andreotti ha risposto che il congedo del terzo scaglione avverrà prima di Natale.

Il compagno Andreotti ha risposto che il congedo del terzo scaglione avverrà prima di Natale.

Il compagno Andreotti ha risposto che il congedo del terzo scaglione avverrà prima di Natale.

Il compagno Andreotti ha risposto che il congedo del terzo scaglione avverrà prima di Natale.

Il compagno Andreotti ha risposto che il congedo del terzo scaglione avverrà prima di Natale.

«Il paese che precede gli altri nell'avanzata verso il comunismo facilita e accelera l'avanzata verso il comunismo di tutto il sistema socialista mondiale»

E' possibile la costruzione del comunismo in un solo paese?

II

Il nuovo programma del PCUS si ispira al principio secondo cui «il paese che precede gli altri nell'avanzata verso il comunismo facilita e accelera l'avanzata verso il comunismo di tutto il sistema socialista mondiale». S'intende che tale principio non diventa operante in modo automatico, e richiede, com'è previsto nel programma, un razionale coordinamento degli sforzi e una stretta collaborazione in tutti i campi tra i paesi del sistema socialista mondiale. Può sorgere tuttavia il dubbio se questa collaborazione sia compatibile con la scelta dell'Unione Sovietica, di passare alla costruzione del comunismo, quando molti altri paesi del sistema socialista sono ancora impegnati nella fase precedente di costruzione della società socialista e alcuni di essi sono ancora alle prese con il problema della creazione delle «premesse» del socialismo: non sarebbe più giusto che il paese più avanzato nella costruzione della società socialista, prima di passare alla fase della costruzione del comunismo, aiuti gli altri paesi socialisti a raggiungere lo stesso livello di sviluppo, per passare poi, insieme, alla fase successiva dell'edificazione del comunismo?

Una conclusione del genere sorge inevitabilmente ove si neghi la validità della svolta del XX congresso e si ritorni alla visione dei problemi mondiali che fu propria di Stalin nel periodo del dopoguerra. Nei *Problemi economici del socialismo nell'URSS* (il testo che riassume nella maniera più chiara la concezione strategica staliniana) l'analisi delle caratteristiche essenziali della situazione internazionale era basata su di una valutazione prevalentemente quantitativa, e se ne facevano derivare delle previsioni che sono state nottetamente smentite dai fatti. Partendo dalla constatazione evidente che, a seguito della seconda guerra mondiale, l'area del capitalismo si era ridotta, mentre l'area del socialismo si era estesa, si credeva di individuare l'elemento-chiave della nuova situazione economica internazionale nella disgregazione del mercato unico mondiale, che appariva infatti spezzato in due mercati mondiali paralleli ed opposti, isolati l'uno dall'altro, quello del campo capitalista e quello del campo socialista. In conseguenza di questa situazione si prevedeva che l'ulteriore approfondimento della crisi generale del sistema capitalistico mondiale si sarebbe nuovamente manifestata, a breve scadenza, nelle forme più acute: essendosi notevolmente ristretta l'area del mercato mondiale del capitalismo, sembrava inevitabile un'accentuata contrazione della produzione all'interno di tale mercato, e quindi il capitalismo appariva ormai condannato a una rapida fine. Tutti gli sforzi che i paesi capitalistici avrebbero potuto compiere per superare le loro difficoltà si sarebbero rivelati vani: la loro situazione ricordava «gli anegati che si afferrano a un fucile».

SULLA BASE DI QUESTE PREVISIONI VENIVANO IMPOSTATI ANCHE I PROBLEMI CHE SI PONEVANO ALL'INTERNO DEL CAMPO SOCIALISTA. La politica dell'imperialismo diretta ad isolare economicamente e politicamente il campo mondiale del socialismo veniva in definitiva valutata non solo come un dato di fatto di cui occorreva tener conto e che imponeva determinate misure difensive, ma anche come un elemento indirettamente positivo, suscettibile di favorire il rafforzamento del campo socialista e del suo mercato mondiale. La fine dell'accrecciamento dell'Unione Sovietica veniva così concepita sostanzialmente come un semplice allargamento dell'area del socialismo, che poteva e doveva svilupparsi, come prima, nelle condizioni di un perfetto, o quasi perfetto, isolamento. Idealizzando queste condizioni come un fattore che favoriva uno sviluppo economico comune a tutto il campo socialista, la stessa direzione di questo sviluppo minacciava di essere deformata. Per poter realizzare uno sviluppo economico comune si pretendeva da tutti i paesi socialisti ritmi elevati dello sviluppo industriale, quali quelli che erano stati necessari nella prima fase di costruzione della società socialista nell'Unione Sovietica; nei progetti di pianificazione si tendeva quindi ad accentuare il momento della direzione centralizzata e a trascurare di fatto le caratteristiche particolari e i problemi specifici dello sviluppo economico di ogni paese. In questa situazione, che presentava in definitiva per Stalin le stesse caratteristiche dell'«anteguerra» — sia pure in condizioni più favorevoli —, non avrebbe avuto senso porre il problema di un passaggio dell'Unione Sovietica alla fase di costruzione della società comunista.

IL PROBLEMA SI PONE INVECE NECESSARIAMENTE, DIVENTANDO INDIZIABILE IL COMPITO

di tale politica, ma i mezzi per realizzarla e il carattere più avanzato degli obiettivi che essa si propone. Il fatto che Stalin avesse mantenuto ferma la tesi della inevitabilità della guerra non permette di mettere, in dubbio la sincerità della sua politica di pace. Ciò che Stalin considerava inevitabile non era la guerra tra i due campi opposti del socialismo e dell'imperialismo: egli si basava al contrario sulla convinzione che questa guerra poteva essere evitata attraverso la politica pacifica dell'Unione Sovietica e la lotta dei popoli per la pace. Riteneva invece che sarebbe stato impossibile evitare la guerra tra i paesi capitalisti, come sbocco naturale dei loro contrasti imperialistici. L'obiet-

tivo della coesistenza pacifica appariva quindi limitato, e si riduceva a una tregua armata che sarebbe stata rotta ad un certo momento da questa o da quella potenza imperialistica. I limiti di questa concezione sono stati superati, come è noto, tenendo conto di due elementi: il carattere di sterminio incalcolabile di una nuova guerra — che crea un più profondo allarme tra i popoli di fronte alla minaccia di un conflitto mondiale —, e l'influenza determinante del socialismo che può riuscire a paralizzare la natura aggressiva dell'imperialismo. Tanto più però questi elementi potranno pesare in modo decisivo quanto più l'Unione Sovietica avanzi sulla strada della costruzione del comunismo e il sistema socialista mondiale nel suo complesso raggiunga una indiscussa preponderanza nella competizione economica con il capitalismo.

P UO' DARSÌ CHE TALE ANALISI SIA MENO FACILMENTE COMPRESA IN QUEI PAESI DEL SISTEMA SOCIALISTA CHE INCONTRANO maggiori difficoltà nell'affrontare i problemi complessi del loro sviluppo interno; ne c'è da sorprendersi che gli avversari del socialismo nutrano la speranza di veder trasformate le iniziali divergenze in aperte rotture e dolorose lacerazioni. Per lo stesso motivo tutti gli amici del socialismo non possono non aver fiducia nel definitivo prevalere delle profonde tendenze unitarie del sistema socialista, in modo che esso sia conquistato in tutta la sua estensione allo slancio rinnovato già iniziato nel movimento comunista internazionale. Per noi, nell'ambito capitalistico, soprattutto dove già salde e indistruttibili sono le radici popolari della lotta rivoluzionaria per il socialismo, è più facile capire l'importanza storica fondamentale del XXII congresso, giacché più facilmente possiamo valutare l'aderenza del suo orientamento di fondo, e delle sue scelte, alla realtà della situazione mondiale. Dove, inoltre, come da noi, tutte le premesse del socialismo sono già state preparate all'interno della nostra società capitalistica, dove quindi la società socialista che sorge dal nostro processo rivoluzionario potrà svilupparsi in condizioni «normali», più simili cioè al modello teorico classico, l'attuale prospettiva della società socialista, in quanto società socialista che costruisce il comunismo, ci mostra più da vicino l'immagine del nostro futuro. Certamente diversi saranno i problemi concreti con cui dovremo misurarci, diversi i mezzi e le forme, ma quella è la direzione del nostro sviluppo, che dovrà affrontare contemporaneamente, nella loro interdipendenza, i compiti della pianificazione e della direzione economica, della democrazia socialista e della formazione di una nuova coscienza sociale.

Gli anni, quando non si tratta ancora per noi di costruire la società socialista, ma di aprirvi la strada verso il socialismo, questa interdipendenza è elemento essenziale della nostra lotta politica e ideale, al pari di quella interdipendenza della nostra lotta con la lotta del movimento comunista internazionale che i nostri avversari annerchiano veder scardinata proprio da questo XXII Congresso che ha creato più di ogni altro le condizioni del suo rafforzamento. VALENTINO GIBRANATA

Nell'articolo «La scelta del comunismo», pubblicato nel numero di una rivista ha reso più chiaro un periodo. La rivista, intitolata «L'Unità», è stata possibile costruirla in un paese socialista, e il che, in un paese economicamente arretrato, stretto per ogni lato nei suoi confini dall'accrecciamento imperialista? Non conviene cercare di utilizzare tutte le risorse del potere sovietico per tornare a questo accrecciamento ed estendere la «realizzazione» del «prospettivo» soprattutto a quell'imperialismo che, in un paese economicamente arretrato, dove non esistono le premesse oggettive di «sviluppo»? Qui possiamo capire più facilmente a che cosa ci si riferisce quando si parla di «una seconda guerra mondiale».

Il fatto che l'asta di ieri si sia svolta in un complesso, non è un fatto che si può dire un «fatto» di per sé. I mercanti dall'altro lato si sono preoccupati per quello che potrà essere il successo, l'atteggiamento della Amministrazione postale, preoccupazione che traspare chiaramente da un comunicato distribuito alla fine della seduta pomeridiana dell'11. L'unico punto di vista che si è espresso è quello di un certo numero di commercianti di francobolli per collezione. Nel comunicato si precisa che «nessuna azione di assenteismo è stata concordata dai commercianti italiani, i quali sono liberissimi di concorrere all'acquisto di lotti da loro ritenuti convenienti...».

Novità in libreria



Il Sud nella storia d'Italia. Appare in questi giorni una bellissima antologia, curata da Rosario Villari, della questione meridionale. Il volume — di cui ci occuperemo largamente in sede critica — ha per titolo «Il Sud nella storia d'Italia», è edito da Laterza (pp. 769, L. 7.000) e contiene testi del più illustre meridionalista del '900 ai giorni nostri, delle illustrazioni che lo arricchiscono trattano questa preziosa stampa popolare che descrive la sommosa verificatesi a Palermo il 2 marzo 1901, al grido di «Vogliamo lavorare! Abbiamo fame!».

Umorismo inglese

Aria di Francia (L'edizione Mondadori, collana «Il Boscario», L. 800), dello scrittore inglese H. E. Bates, è un tipico prodotto di umorismo anglosassone nel solco della tradizione letteraria che dura da più di un secolo. I modi di porre la materia narrativa sono rimasti gli stessi del Dickens o del Thackeray, con una notevole diminuzione di originalità; i temi invece si sono adeguati allo sviluppo del costume britannico che sotto i resti assurdi di certe istituzioni, ormai vuote di sostanza, non esita ad ostentare atteggiamenti sprezzanti e anticonformisti, specie in fatto di morale.

Gli scritti di Mazzini

Nella collana del Mulino, «I classici della democrazia moderna», si possono trovare i classici di Scritti politici di Mazzini, in un'antologia a cura di Giuseppe Galasso (Laterza, 1961, L. 300). Gli scritti sono tratti da: *Leb e sentimente* (1835), *Interessi e principi* (1836), *I sistemi e la democrazia*, *Pensieri* (1830), *Questioni sociali* (1830), *Questioni sociali* (1830), e a chiusura del volume è posto il capitolo introduttivo dei *Discorsi dell'anno*, la più importante opera del nostro pensatore, che si profila in tutta la sua pienezza la religiosità che lo ispirava nell'impegno pratico e teorico per l'emancipazione dei popoli.

Dalla scelta degli scritti viene abbatteva chiaramente delineato l'ordine di suoi pensieri attraverso i momenti più significativi della storia italiana ed europea che il Mazzini visse e seppe indagare con quello spirito romantico e religioso che se da un lato lo spinse a una originale posizione di «rivoluzione permanente», per altro verso costituì il suo limite di pensiero, responsabile verso la «stasitezza» e l'utopia, che non gli consentì di comprendere verso la fine della sua vita, nella Comune di Parigi, la soluzione storica del più grande problema contemporaneo, la rivoluzione proletaria, della cui importanza e dei cui termini tuttavia egli aveva avuto chiara coscienza.

«Odo voci» di Ableman

Paul Ableman è un giovane scrittore inglese e il libro che presentiamo, «Odo voci» (Ed. Feltrinelli, pp. 225, L. 1.000), è il suo primo e unico romanzo portato a termine. Insubbissamente egli si leza, con la sua prosa scemica, nel quel filone di problematica narrativa che prese le mosse da Dostojewski e si sviluppò fino a noi attraverso Kafka, Joyce e Brecht. Il personaggio di questo romanzo è di personaggio possibile e indefinibile «lo» che vaga attraverso i suoi e i colori della realtà quotidiana. Per essere precisi diremo che questo «lo» nella prima parte della narrazione giace in un letto malato. Con un «fluido» passato narrativo si stacca da questa prima persona il suo insonno che, potremmo dire, si concretizza in una seconda persona che a sua volta si integra e si autodefinisce con la prima costituendo quell'«lo» che viaggerà per tutto lo sviluppi del filo narrativo nel mondo esterno. Abbiamo così il costituirsi di più realtà nelle quali lo scrittore trova modo di essere a volte affascinante e a volte divertente e terribile nello stesso momento. (g.s.)

Scritti sul fascismo

Sulle antologie di scritti critici, di testi politici interpretati, che servono a dare una prima documentazione su un fenomeno storico, già si sono fatti molti discorsi, e posta essenzialmente una domanda: è più utile una scelta che rispecchi rigorosamente le varie interpretazioni, oppure un'altra, che già in sé suggerisca un criterio, una tendenza, un pronunciamento del curatore? Non è un quesito astratto, ma da risolversi variamente a seconda dei casi. In quello del fascismo però — che ci viene riproposto ora dal bel volume curato da Costanzo Casucci («Il Fascismo», edizioni del Mulino, 1961, pp. 467, L. 3.000) — un'antologia che sia rigorosamente rappresentativa risulta la più difficile. La scelta fatta dal Casucci lo conferma appunto fornendo, specie ai giovani lettori, una gamma pressoché completa di punti di vista attraverso classici test critici, da quelli fascisti (Gentile, Spirito, Volpe) a quelli cattolici (Sturzo, Francesco Luigi Ferreri e padri gesuiti) da quelli liberali (Lotturino Croce, Einaudi) a quelli che un po' impropriamente vengono definiti dal curatore «arabeschi» (Gobetti, Salvemini, Rosselli, Salvemini) da quelli socialisti (Turati e Nenni) a quelli comunisti (Togliatti e le tesi di Lione).

Costanzo Casucci ha avuto la mano felice nei brani scelti, anche se allo sforzo di ricerca e di servizio del materiale offerto si accompagna una certa sottigliezza del suo valore (nella definizione di «tradizionali») e un certo riserbo di giudizio, nella presenza del volume. A questa parte si aggiunge nel volume un'altra, assai più discutibile, che presenta gli scritti di studiosi, anziani e giovani, di potenza, nei quali si possono ravvisare «gli elementi di un giudizio storico nuovo» (Manlio Rossi-Doria, Giulio Napolitano, Lucio Magri, Pasquale Sciacca, Leo Valiani, Augusto Del Noce, Bartolo Girardini, lo stesso Casucci, Ludovico Incisa e Gianni Baget Bozzo). Le voci più interessanti, a mezzo quelle più stimolanti, risultano l'espressione di un determinato ambiente cattolico giovanile, ma al tempo stesso si avverte il bisogno di altre interpretazioni e rielaborazioni come testimonianze del travaglio critico di una generazione «post-fascista».

A Leningrado Un disegno di Leonardo scoperto all'Hermitage



LENINGRADO — Un disegno di Leonardo da Vinci fino a oggi sconosciuto è stato scoperto nel museo dell'Hermitage di Leningrado da un gruppo di studiosi sovietici. Nella foto (a sinistra) si vedono il professor Gukovski e le sue assistenti, K. Kasparov e E. Fihntengolz, mentre osservano il disegno e lo confrontano con altri di Leonardo.

Fallita l'asta dei francobolli

Francobolli per nove miliardi di lire rischiano di rimanere invenduti — Disertata dai commercianti filatelici la prima asta bandita dal ministero delle Poste che è cominciata ieri mattina

Atmosfera tesa nella saletta «Angelo» e stretta del teatrino dei postelegrafonici in piazza San Marco, a Roma, dove alle 11 in punto di ieri è stata dichiarata aperta la prima delle aste ministeriali nel corso delle quali dovrebbe venir disperso lo stock di francobolli che costituiscono lo stock ministeriale. Tensione giustificata per le polemiche che in questi ultimi mesi si sono svolte fra gli ambienti filatelici contrari alla vendita di questa grande quantità di francobolli e il Ministero deciso a porli in vendita in esecuzione di una deliberazione che risale ormai a parecchi anni addietro e per l'incertezza circa l'esito di questa prima asta, dalla quale può dipendere l'esito di tutta l'operazione. Non si tratta infatti di cosa di poco conto, visto che l'insieme dei

lotti che il Ministero pone in vendita ha un valore di circa 9 miliardi di lire, per quanto su a tutti è evidente che i francobolli dello stock non potranno che essere venduti con fortissimi sconti, si tratta pur sempre di somme rispettabili e soprattutto si tratta di quantità di francobolli che immette sul mercato attraverso le ripercussioni di un certo ribasso.

All'apertura dell'asta la saletta si presentava perciò abbastanza affollata di commercianti italiani — fra i quali alcuni dei più noti — di giornalisti e di funzionari ministeriali.

I lotti in vendita in questa asta erano due: il numero 56 comprendente i francobolli di posta aerea d'Italia emessi fra il 1922 e il 1933 e il lotto numero 168 comprendente i francobolli

emessi per gli Ulteriori postali italiani all'estero. Il primo lotto valutato in base al catalogo Sassone più di trentasei milioni di lire, il secondo di ottantaquattro milioni.

La posizione dei commercianti italiani è stata decisamente ostile all'asta, non vi sono state però offerte di compratori, del resto non è solo la offerta del negozio americano Harry Stober.

Per il primo lotto, post in vendita nella seduta mattutina, Stober ha presentato un'offerta di 2 milioni 400.000, perché la scheda segreta ministeriale prevedeva un prezzo minimo di dieci milioni il lotto non è stato aggiudicato. Il fatto che il Ministero aveva fissato un prezzo piuttosto elevato come prezzo minimo per la vendita ha ri-

scosso l'applicato del comunismo presentando che hanno costretto sommaro il pericolo di una vendita a prezzi, rovinosi, pericolosa per la stabilità del mercato filatelico italiano.

Nella seduta pomeridiana, aperta con qualche minuto di ritardo sull'ora fissata alle ore 17, è stato posto in vendita il secondo dei due lotti. Al solito, una offerta quella di Stober, 2.200.000 lire. Questa volta l'americano però, poco non si è visto, assomigliare il lotto visto che la scheda segreta fissava un prezzo minimo di due milioni e mezzo. Non sono naturalmente mancate le osservazioni maliziose sul fatto che un prezzo tanto basso era con ogni probabilità stato fissato sotto l'influenza dell'arrivo della seduta del mattino.

Il fatto che l'asta di ieri

Contadini e operai contro gli speculatori del latte

Sotto accusa l'INA - Casa

Gli assegnatari di Torre Spaccata, Ponte Mammolo, Ponte Ladrone e Frascati rifiutano di pagare 750.000 lire a vano

L'INA-CASA è sotto accusa: i quasi 3.000 assegnatari dei villaggi di Torre Spaccata, Ponte Mammolo, Ponte Ladrone e Frascati, si rifiutano di pagare oltre 750.000 lire a vano degli appartamenti che ne valgono sì e no la metà, e che a pochi mesi dalla inaugurazione cascano da tutte le parti, mostrano peschi incedibili. L'associazione fra gli assegnatari dell'INA-Casa che fa capo alle Consulte popolari, ha incaricato un gruppo di architetti e di ingegneri di eseguire una perizia tecnica per stabilire l'effettivo costo dei vani. Una conferma, seppure indiretta, che qualche cosa di poco chiaro c'è sotto, è venuta da un funzionario dell'INA. Costui, di fronte ad un gruppo di amministratori dei villaggi che protestavano per l'eccessivo costo del vano, ad un certo punto ha perso le staffe ed ha esclamato: «Se ci hanno truffati, che volete da noi?».

Si parla dunque apertamente di truffa. Ma che tipo di truffa? I quattro villaggi fanno parte del secondo settennio dell'INA-Casa e sono venuti a costare alcuni miliardi di danaro pubblico. Sulla Casilina sorge quello di Torre Spaccata, una settantina di edifici a più piani, ubicati in una zona già fittamente popolata che non ammetteva un insediamento così massiccio, essendo legata con il resto della città da una strada sola, e percorsa da una sola linea tranviaria, alla quale si aggiungono alcuni servizi automobilistici ausiliari. Quello di Ponte Ladrone si trova ad Ardea, ed anche qui il villaggio è stato costruito senza nemmeno pensare ai servizi di pubblico trasporto, costringendo gli abitanti a salire e scendere sui mezzi prima di poter raggiungere Ostiense, dal quale poi devono partire per i luoghi di lavoro o il centro della città. Ponte Mammolo è sulla Tiburtina, ed è sorto, se non andiamo errati, grazie ad una variante al piano particolareggiato che ha consegnato all'edilizia residenziale zone terreni già destinati alla zona industriale, con grande gaudio di un grosso proprietario di arce della zona, il senatore d.e. marchese Gerini.

I progetti urbanistici furono redatti da equipie di architetti: tipico esempio di progettazione scriteriate che chiude gli occhi di fronte alla realtà, e che non ha mai pensato al problema-lasse: costruire i villaggi. L'indirizzo impresso dalla Gestione INA-Casa ha aggravato poi le cose: a villaggi ultimati, deve ancora cominciare la costruzione delle scuole, delle giardini, centri culturali, la cui assenza è il segno caratteristico non solo della politica dell'INA-Casa, ma del modo con cui si è sviluppata tutta la città. Anche in questo vi è un punto di contatto, anzi di identità tra l'intervento cosiddetto pubblico e quello privato.

Un paio di mesi dopo l'assegnazione, gli abitanti dei villaggi hanno avuto la sorpresa di constatare che i vani che abitavano non potevano costare 750.000 lire l'uno. Fatto il confronto con i prezzi del mercato libero, l'INA-Casa apparve come un costruttore di pochi scrupoli, ma che si fa pagare in modo salato. Invece l'INA-Casa, come è noto, agisce in condizioni diverse dalla speculazione privata. Può espropriare le aree e finanziare dai contributi e fondi perduto, ma i suoi lavoratori, dagli imprenditori e dal Stato. «Si deve dedurre», si afferma giustamente in un documento delle Consulte popolari — che il costo di costruzione è di molto inferiore a quello valutato dalla Gestione: indubbiamente vi è stata una pessima

Un manovale folle ad Albano

Minaccia di gettarsi con le due figliollette

Ha devastato la casa a bastone dopo essersi barriato con i quattro bambini - Lo hanno catturato i vigili



La moglie dei folle con i figli

Dramma rientrato

Covelli: "al fuoco", ma era già spento

Il leader monarchico ha interrotto una riunione di partito per correre a casa

I lavori della direzione del partito monarchico sono stati ieri bruscamente interrotti da un incendio che ha coinvolto Covelli. Costi ha gridato al partito, con voce rotta per l'emozione: «Corri, corri c'è un incendio in fondo alle scale». Se le fiamme raggiungono il serbatoio della nafta salta in aria tutto il palazzo.

Il deputato — dopo aver telefonato ai vigili — Correte a casa mia, sta bruciando tutto — ha pregato i colleghi di rinviare a data da destinarsi la discussione sulle dichiarazioni fortuite del PDUM per correre a casa. Il comandante Laura si è offerto di accompagnare con un'auto molto potente il rivale, intendendo così dare una dimostrazione della sua generosità.

Le due si sono quindi diretti al massimo della velocità consentita dal traffico verso via Saccavento 40, ai Parioli, dove altre Covelli, abita anche un altro deputato monarchico lo onorevole Patrisi.

Quando la vettura è finalmente arrivata a destinazione

ne sotto accusa la politica dell'edilizia sovvenzionata così come è stata svolta finora: una specie di «sottomarca» della speculazione privata. L'INA-Casa deve dire apertamente perché i suoi vani costano 750.000 lire, quando ne valgono molto meno. g. f. b.

L'INA non riscalda gli appartamenti di Ponte Mammolo

In via Ripa Teatina, a Ponte Mammolo, 28 famiglie sono senza riscaldamento. L'INA-Casa, alla quale esse si sono rivolte, ha finora rinvitato di giorno in giorno, con una serie di pretesti, la messa in funzione delle caldaie.

Quattro settori sono rimasti ieri paralizzati dagli scioperi delle diverse categorie. Il latte non è stato distribuito alle rivendite, tutti gli uffici comunali sono rimasti chiusi, il servizio di nettezza urbana non ha funzionato, nessuna pratica è stata sbrigata presso l'Istituto delle case popolari, i grandi magazzini — malgrado la defezione della CISL — hanno accusato il colpo per l'astensione dal lavoro della schiacciante maggioranza dei dipendenti, i «capitolini» sciopereranno anche nella giornata di oggi. Nella foto: un aspetto della manifestazione degli operai e dei contadini in piazza Dante per la municipalizzazione del servizio di raccolta del latte.

Soltanto gli ospedali, ieri, hanno avuto il latte. Lo sciopero dei lavoratori della Centrale e del Consorzio laziale e del contadino dell'Agro ha avuto pieno successo, paralizzando completamente il settore. Un dato basta a sottolineare la portata della giornata di lotta che ha visto uniti e decisi ad andare a fondo, contadini ed operai: solo 10 mila litri di latte sono stati raccolti, fuori dalla provincia di Roma, e consegnati allo stabilimento di via Giolitti; 10 mila litri mentre la produzione media giornaliera è di 350 mila litri; i camion del rifornimento del Consorzio hanno girato invano per le campagne inutilmente scortati dai carabinieri. Le «brocche» sono rimaste vuote. Alla Centrale neppure una delle linee di lavorazione è entrata in attività.

Del resto un'impressione del successo della prima manifestazione di protesta è stata effettuata a causa dell'atteggiamento dell'amministrazione dell'IACP la quale, dopo aver tergiversato per 8 mesi ha respinto ogni proposta di trattativa, attraverso le strade, attraverso le strade affollate dell'Equilino. Hanno parlato Angiolo Maroni dell'Alleanza contadina, Felice della Centrale e Del Turco del comitato Nazionale. In questo caso si sta toccando, veramente, il fondo della leggerezza e della irresponsabilità da parte delle autorità che spetta una decisione. Si va quindi, proprio in vista delle feste di Natale, verso l'insprimato dell'astensione.

I lavoratori ieri hanno detto chiaramente, con i fatti, che non cederanno. Non è certo una novità l'esigenza di unire gli scioperi nella manifestazione di protesta, ma ora la permanenza del Consorzio laziale, tenuto dagli agrari, nell'attività di raccolta del latte, produce un danno intollerabile. I contadini, non hanno nessuna certezza di quanto potranno ricevere dal latte, e dopo un mese, il Consorzio E. Le sorprese sono sempre brutte. Prendiamo per esempio la lotta contro il latte di vacca smontato. Il Consorzio annuncia un progetto che, invece delle 55 lire al litro stabilite, avrebbe pagato otto lire meno, cioè 47 lire. In base a quale criterio? Il fatto che si è stati a un punto, ma sopra, e che le quote stabilite le quote le aveva fissate il Consorzio stesso. Con questo scherzo si fa il colpo. Il Consorzio ha pagato per 350 mila litri, e il Consorzio laziale ha guadagnato due milioni e 800 mila lire in più al giorno.

Se sembra incredibile, ma neppure ieri — di fronte alla città senza latte — il prefetto e il commissario capitolino hanno ritenuto necessario convocare i lavoratori per discutere le loro richieste. Non solo: anche il commissario della Centrale, prof. Fontani, non è mancato. In questo caso si sta toccando, veramente, il fondo della leggerezza e della irresponsabilità da parte delle autorità che spetta una decisione. Si va quindi, proprio in vista delle feste di Natale, verso l'insprimato dell'astensione.

Il momento più drammatico è stato quando, ai ripetuti inviti di arrendersi, il manovale ha risposto: «Non cederei mai». Le bambine fra le braccia. «Se qualcuno tenta di salire mi butto giù con loro». La folla è immutabile, in quel momento tutti hanno pensato alla terribile tragedia di Rocca di Papa che ebbe per protagonisti un altro ragazzo, prof. Fontani, e i suoi figli. «Non cederei mai», è stato il grido che si è levato da tutti i bambini si precipitavano fra le braccia della madre.

Totale lo sciopero dei capitolini

Restano chiusi anche oggi tutti gli uffici comunali

Deserta l'anagrafe, lo zoo, i musei - Immondizia nelle strade - L'astensione dal lavoro prosegue fino alle 24

Migliaia di cittadini, non hanno potuto usufruire dei molteplici servizi comunali: chiusi, l'anagrafe, pressoché giostre le delegazioni, vuote di quasi tutto il personale (le ripartizioni, chiusi i musei, lo zoo; ferme tutte le autoleghe autoparchi; commissari, subcommissari e direttori sono dovuti recare negli uffici utilizzando il taxi, il «passaggio» di qualche amico compiacente, o mezzi pubblici di trasporto). Se si aggiunge che le strade della città, non sono state ripulite, che l'immondizia non è stata ritirata nelle abitazioni, nei negozi e nelle zone di problemi, che ormai possono definirsi «ambusanti», dall'amministrazione comunale e dalle autorità, si può manifestare con amarezza, l'abbandono, e stata pienamente avvertita da tutti i sindacati, che in un primo tempo non avevano proclamato lo sciopero, e persino dal comandante dei vigili urbani, colonnello Tobia, il quale — all'evidente scopo di non avere grane nel servizio — si è rivolto a vigili e contadini, a far pervenire la loro adesione morale — alla lotta, senza partecipare allo sciopero nella stessa misura degli altri uffici.

La protesta sarà estesa nella categoria, per la risoluzione. La situazione alla Romana Gas continua ad essere tesa. Dopo lo sciopero di 24 ore effettuato il 30, nella scorsa settimana sono stati effettuati scioperi di reparto che sono ripresi ieri con l'astensione dal lavoro di 2 ore degli addetti al carro-ponte e al reparto di scarico del carbone.

La segreteria della Camera del Lavoro è intervenuta presso la prefettura tornando a sollecitare, al capo di Gabinetto, un intervento che possa sbloccare la situazione attuale, e che eviti il dispendio di un eventuale mancanza del flusso del gas.

Protesta per l'Università al Ridotto

Avrà luogo oggi, alle ore 17, nel Ridotto del teatro Eliseo una sfilata di protesta di assistenti e studenti universitari. La manifestazione è stata organizzata dall'ORU e dall'ARU per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla deplorabile situazione dell'Università romana e per decidere i prossimi sviluppi della lotta.

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi mercoledì 13 dicembre (13-12) Giomestiche. Lucia, il sole, sereno, 55° temperatura alle 16.30. Primo quarto il 15.

BOLLETTINI — Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 7, massima 16.

SERATA DI GALA DA «ORFEO» — Patrocinato dal Sindacato cronaca romana e indotto dall'Associazione «Roma Aeterna» venerdì prossimo alle ore 21, al Circo Circo, in viale Trastevere, avrà luogo un ricevimento in onore del corpo di pomieri. All'evento, che sarà presieduto dal sindaco, i loro addebi. N. 13. Un litro di latte al contadino L. 30, al consumatore L. 90.

La Befana dell'Unità

L'offerta di Vittadello

Continuano a giungere le offerte per la «Befana dell'Unità»: l'Organizzazione Vittadello, Confessioni uomo bambino, via Ottaviano, ha inviato: 3 abiti per bambina, un abito per bambino, il mantello di gomma, un cappellino per neonato, 8 padoni da ragazzo, 3 paia di calzoncini per bambino e due giacche per ragazzo del valore commerciale di lire 80.000; il dott. Giulio Jona, via XX Settembre, 5 mila lire; l'av. Virgilio de Biasi, viale Parioli, 3.000 lire; il signor Cesare Vico Ludovico, via Federico Cesi 44, 2.000 lire; il signor Amadio Manlio, via Margutta 50, 1.000 lire; il signor Amedeo Ferraro, via Dalmazia 25, 1.000 lire.



Il compagno Casini, della sezione di Trastevere ha effettuato il terzo versamento delle somme da lui raccolte: Rinaldo Facchini 600 lire, ANPIA di Trastevere 500, Marco Bagaroli 500, Ditta Zordan - Bar G. Belli 500, Bufalini 500, Greco 500, Valletta 500, Umberto Pagnanelli 150, totale L. 3.750.

Giornata di proselitismo nelle fabbriche

Oggi e domani si terranno le seguenti assemblee pubbliche che indetta l'occasione della giornata del tesauramento e reclutamento tra i lavoratori delle aziende romane.

Oggi alle ore 17,30, presso la sede della Camera del Lavoro, il compagno Giorgio Napolitano parlerà ai compagni e ai lavoratori della SRE e dell'Italcable.

DOMANI

TIBURTINO IV, ore 18, cellula Fiorentina; Leo Canullo S. LORENZO, ore 17,30, cellula FF. SS.; Claudio Verdini

TRASTEVERE, ore 17,30, cellula TETI; Giovanni Bellini

APPIO NUOVO, ore 18,30, cellula FATME; Enzo Medici CINECITTA', ore 17,30, cellula Cinecittà; Santino Picchetti

APPIO, ore 17,30, cellula Pignone; Pietro Della Seta TRIONFALE, ore 18, cellula ATAC; Enzo Lapicicella TRASTEVERE, ore 17,30, cellula ATAC; Olivio Mancini ESQUILINO, ore 17,30, cellula Centrale Latte - Catasto e PP. TT.; Maddalena Accorinti

TIBURTINO III, ore 17,30, cellula IULIA GAS; Paolo Ciofi GARBATELLA, ore 17, cellula Manifattura Tabacchi; Giuliano Giorgi

MONTE SACRO, ore 18,30, cellula ATAC; Antonio Fusca

TRULLO, ore 17,30, cellula Ghira; Bruno Tullio

TUSCOLANO, ore 18, cellula ATAC; Federico Mosetti

L'aggressore era in moto l'orefice a piedi

Rapina al volo la borsa con 1 milione di gioielli

Ladri e rapinatori scatenati ieri. Oltre ai furti dei quali, dicono notizie a parte, i malviventi hanno «scappato» ad un orfice una borsa contenente preziosi per il valore di un milione e ad un automobilista quattrocentomila lire circa. Alle 20,30 Leonida Graziosi, un gioielliere di 37 anni, è uscito dal suo negozio in via delle Palme, a Centocelle, per andare a depositare affrettosamente dell'oreficeria in via degli Aceri, di proprietà del fratello, una parte della merce che durante il giorno era rimasta esposta sul vetrino. L'uomo teneva sotto il braccio una borsa di pelle gonfia per il gran numero di orologi e di oggetti d'oro che erano rimasti. La distanza tra il negoziante e il fratello era di pochi metri. In quel momento il fratello fu aggredito da un individuo che gli tolse la borsa contenente 30 mila lire. Due individui si sono

Liquori e radio nel bottino

La notte dei ladri: tre negozi svuotati

Tre negozi sono stati saccheggiati l'altra notte. Il bottino di maggior valore è l'auto di un signore, un televisore, un apparecchio di elettrodomestici di via Leporelli 118, a Torpignattara, appartenente alla signora Ledda Secco.

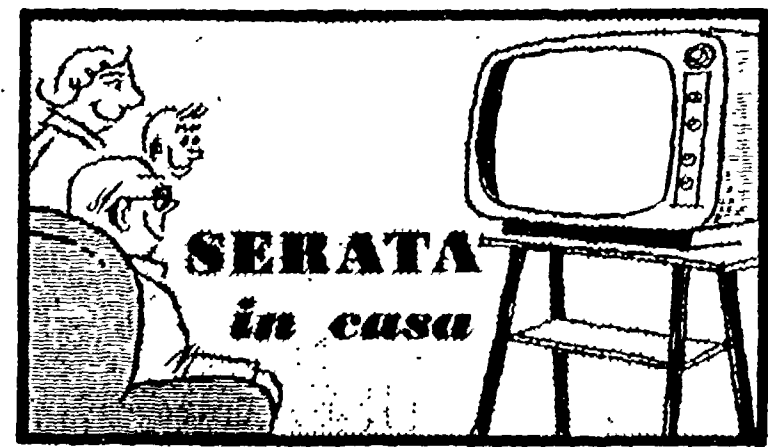
Il marito della proprietaria, Augusto Fabiani, riprodotto ieri mattina il locale ha constatato che erano scomparsi 3 apparecchi radio e tre televisori, per un valore di oltre mezzo milione.

Si sono invece preoccupati di rifornirsi di generi di conforto gli sconosciuti che si sono introdotti nel bar del negozio Eugenio Mammonti, in via Gerolamo Cardano 34. Dal locale infatti hanno prelevato pacchetti di sigarette e bottiglie di liquore per un valore di circa 150.000 lire. Passando poi alla cassa, hanno preso 60.000 lire in contanti che vi erano custodite.

In via Aurora 39, nel negozio di elettrodomestici del signor Gino Milone, sono stati rubati dalla vetrina esterni

Le sue ultime fatiche: due nuove canzoni

Dallara è stanco



Lo pseudonimo di Gino Paoli

Sesta puntata di « Piccolo concerto », le canzoni in programma sono: il ciclo in una stanza (Mogol-Tomano); Il gabbiano (Lumini); La trombettina (Raymond Scott); Romanza amore (Donida-Mogol); Cuban cha-cha (Gino Paoli); Lucette (Maresca-Paganò); I magnifici sette (Chiosso-Bernstein); I cantanti: Fausto Cigliano, Daisy Lumini e Nicola Arigliano. La prima canzone in programma è il ciclo in una stanza di Gino Paoli. Ma non reca la sua firma. A quei tempi, infatti, Paoli era uno sconosciuto e non era ancora iscritto negli elenchi della SIAE. Per cui, non avrebbe riscosso una lira. Lo pseudonimo, invece, gli consentì tanti guadagni

« Terno secco » di Matilde Serao

Per la serie « Racconti dell'Italia di ieri » il Secondo Programma presenta, giovedì 21 dicembre alle 21,15, « Terno secco », di Matilde Serao, sceneggiato da Raffaele La Gatta. Ambientato a Napoli, la città che ispirò alla scrittrice le sue pagine migliori, il racconto ha per protagonista il gioco del lotto, così vivacemente sentito dai napoletani. Tommasina, una povera domestica afflitta da molti guai, ha trovato un foglietto su cui la padrona ha scritto tre numeri, buoni per un terno. Andando a far la spesa, Tommasina riferisce un po' a tutti i numeri del terno. E sabato, una bella mattina di fine fatta apposta per sperare in una vincita al lotto. Accade così che molti giocano i numeri di Tommasina. E i numeri escono davvero. Al tripudio generale fa contrasto il dramma della padrona, una povera domestica che ha dimenticato di giocare il suo terno e che perciò continuerà, come al solito, a vivere la sua modesta esistenza di insegnante.

Interpreti del lavoro: Pupella Maggio, Grazia Marescalchi, Carlo Giuffrè, Manuela Andrei, Maria Marchi e altri. Regia di Gilberto Tofano.

Che si tratti di un episodio autobiografico lo rivelerà, per la prima volta, il documento di Alberto Galland che precede il racconto, attraverso un'intervista a Toto Scarafoglio, figlio della scrittrice. Il documentario, che si intitola « Una città di numeri », è una rapida inchiesta sul lotto a Napoli.



Sul primo canale, alle 22,10, Alfred Hitchcock presenta « Scatola a sorpresa », racconto giallo sceneggiato

PROGRAMMI DI OGGI. Primo RADIO. 8,30 Telescuola. 17,00 La TV dei ragazzi. 18,00 Non è mai troppo tardi. 18,30 Telegiornale. 18,45 Concerto sinfonico. 19,15 Momenti d'auluno. 19,30 Avventure di capolavori. 20,00 Padre Mariano. 20,30 Telegiornale. 20,55 Carosello. 21,10 Tribuna politica. 22,10 Scatola a sorpresa. 22,40 Telegiornale. Secondo. 21,15 Disneyland. 22,05 Telegiornale. 22,25 Piccolo Concerto.

Dal Cairo a Londra



LONDRA — E' egiziana, ha 26 anni e si chiama Faten Hamama. In Egitto ha girato già 60 film o si è recata nella capitale inglese alla ricerca di un regista per la sua prossima fatica. Lo troverà di certo

A FIRENZE Di fronte ai giudici « Non uccidere »

FIRENZE, 12. — Il film « Non uccidere » di Alfano-Lara è stato proiettato in visione privata giudiziaria al cinema Odeon di Firenze. Alla visione erano presenti oltre al giudice istruttore dottor De Biasi ed al sostituto procuratore della Repubblica dottor Clampi, ai quali è stata affidata un'inchiesta sul film, il procuratore della Repubblica dottor Sica, il consigliere istruttore dottor Alessandri nonché numerosi magistrati ed ufficiali di polizia giudiziaria. In base ad un esposto presentato da un cittadino, il giudice istruttore De Biasi aveva disposto, con proprio decreto, il sequestro ai fini dell'inchiesta in corso della pellicola. L'esposto sembra si riferisse alla proiezione del film in un teatro di Firenze il 18 novembre scorso al Parterre di San Gallo in Firenze, proiezione che secondo il compilatore dell'esposto — per il numero di persone che vi erano accorsi — avrebbe avuto carattere privato.

Prossimo inizio di « Cronaca famigliare »

Cerca alpini nel Trentino Olmi sta preparando « Il sergente nella neve »

Le prime CINEMA I sogni muoiono all'alba

Inventato in Francia un nuovo procedimento cinematografico

SUPERMI E RIBELLE

L'« Ernani » inaugura l'Opera. Sabato 16, alle 21, avrà luogo l'inaugurazione della stagione lirica 1961-62 con l'« Ernani » di G. Verdi diretto da G. Tognazzi. Protagonista Mario Del Monaco. Altri interpreti: Floriana Cavalli, Corrado Vercellotti, Nicola Rossi Lemeni, Regia di Mario Frigerio. La volta dei biglietti avrà inizio oggi 13 a botteghino del Teatro con orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Si avverte che la biglietteria rimarrà chiusa l'intera giornata di venerdì.

Inaugurazione a S. Cecilia dei concerti da camera. Venerdì 15, alle 17,30, si inizia nella Sala dell'Accademia in via dei Greci la stagione dei concerti da camera dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Primo concerto dirigera un « Concerto al muschio contemporaneo » in prima esecuzione all'Accademia. Il programma comprende: « Concerto per sette strumenti a fiato, archi, timpani e percussioni » di H. H. H. « Concerto per violoncello e orchestra » di F. P. « Concerto per archi e cembalo » di B. « Concerto per violoncello e orchestra » di F. P. « Concerto per violoncello e orchestra » di F. P.

TEATRI. ARLECCHINO: Riposo. ARTE: Riposo. BURLE: Riposo. COMPAGNIA D'ORFEO-PALMI: Sabato alle 16, « Il mistero di Bellemme », tre atti in 4 quadri di Livio Uboldi. Prezzi familiari. DELLA COMETA: Alle 21,15 C. S. « La guerra di Troia non si farà » di G. Valera. Regia di G. G. « La guerra di Troia non si farà » di G. Valera. Regia di G. G.

CINEMA. « La signora dal cappello » di G. G. « La signora dal cappello » di G. G. « La signora dal cappello » di G. G.

CONCERTI. CIRCO. ATTRAZIONI. CINEMA-VARIETA'.

SECONDE VISIONI. CINEMA CHE PRATICANO. AVVISI ECONOMICI. AVVISI SANITARI. ENDOCRINE.

All'Olimpico (ore 14,30) per la Coppa delle Fiere

Sconfitte le due « grandi » Genoa e Lazio

Oggi contro lo Sheffield la Roma inizierà da -4



JONSSON e MANFREDINI le due novità della Roma anti-Sheffield

I giallorossi dovranno infatti rimontare i quattro goal al passivo subito nell'incontro di andata - Debutterà Jonsson

Già durante il viaggio di ritorno da Sheffield i giocatori giallorossi avevano solennemente promesso al presidente Gianni ed all'allenatore Carmaglia che si sarebbero fatti in quattro per riscattare, nel retour match dell'Olimpico, la cocente sconfitta subito nell'andata e ancora domenica dopo la partita di Bergamo i romani avevano ripreso a parlare dell'impegno successivo con lo Sheffield. « Certo sarà proprio una sentenza — diceva Fontana — ma state tranquilli che ce la metteremo tutta. Siete padroni di crederci o no, ma la sconfitta subita a Sheffield ci ha veramente "scottato" nel nostro orgoglio di professionisti. Quindi vogliamo dimostrare a tutti che si è trattato solo del frutto di una giornata nera: e lo dimostreremo battendo gli inglesi mercoledì all'Olimpico ».

Non sembra dunque possano esserci dubbi sulla volontà di riscossa da cui sono animati i giallorossi: piuttosto però ci si domanda se basterà la volontà a permettere alla Roma di riprendere il suo cammino. Il problema è di natura tattica. Non per nulla la Roma ha un passivo di quattro reti. La risposta, come è ovvio, non è delle più facili: ma per conto nostro siamo disposti a dare un'idea di quanto sia complicata la situazione. Il primo problema è quello di difendere. La Roma sarà rinforzata dalla presenza di Manfredini (che fu il capocannoniere dell'edizione passata della coppa) e dal debutto di Jonsson. Dunque la Roma dovrebbe farcela a battere lo Sheffield: ma il guaio è che alla Roma non basta vincere semplicemente. Si vorrà tentare di difendere con qualche probabilità di successo la coppa conquistata la scorsa stagione, dovrà infatti vincere con un scarto di almeno quattro reti (per poter disputare la « bella » con lo Sheffield) o con uno scarto ancora maggiore (se vorrà essere ammessa direttamente al turno successivo).

E' il capisco che sul raggiungimento di questo secondo obiettivo è assai più difficile pronunciarsi tanto più che anche a Bergamo l'attacco giallorosso non ha dato prova di quell'irresistibilità che sarebbe necessaria per segnare quattro o più goal agli inglesi. D'accordo che lo Sheffield non farà ostacolo come fanno le squadre italiane: ma abbiamo l'impressione che continueranno ad andare male per la Roma fino a che Angelillo segnerà a fare concorrenza a Manfredini come tornata di punta.

E' una impressione che potrebbe essere smentita se i due riusciranno eccezionalmente a trovare un minimo di accordo, o se Angelillo giocherà in posizione più arretrata o se la presenza di Jonsson sorgerà più utile. L'allenatore Comuniste il dubbio resta: per cui lasciamo intatte le nostre perplessità, salvo ad augurarci che vengano mantenute dal campo sotto l'incanto di un pubblico entusiasta.

| SHEFFIELD | | ROMA | |
|-------------|-----------|------------|-----------|
| Johnson | Springett | Manfredini | Angelillo |
| Mc Anearney | Swan | Orlando | Orlando |
| Finney | Craig | Younis | Fauthan |
| | | Wilkinson | |
| | | Menichelli | Carpanesi |
| | | Manfredini | Angelillo |
| | | Orlando | Orlando |
| | | Pestrin | Losi |
| | | Corsini | Fontana |
| | | Cuddeini | |

In seguito alle gravi accuse rivolte a Lauro

Ottavio Bugatti verrà interrogato dalla Lega

Novità nella Lazio

Per i biancoazzurri è rappresentativa la preparazione in vista delle due imponenti trasferte di Messina e di Catanzaro. Le due partite capitano in un momento particolarmente delicato per gli uomini di Todeschini per i quali, in queste ore, non perdere se vogliono mantenere la seconda poltrona.

Con il ritorno di Morrone in prima squadra si spera che il quintetto avanzato acquista quella incisività che è stata la punta prima della sconfitta con la Pro Patria. L'argentino nei suoi primi contatti con il pallone ha dimostrato di essere, rispetto alle altre, un giocatore di classe, anche se un recente dichiarazione di Bugatti avrebbe inteso sfatare questa situazione per dare un po' di respiro alla sua precaria situazione politica.

Dopo aver appreso la notizia dal giornale, Lauro e il dottor Scuto che sono i due direttamente investiti dalla grave accusa si sono subito affrettati a smentire la notizia minacciando querelò. Il presidente onorario del Napoli ha a questo scopo inviato il seguente telegramma alla Federazione: « Dichiarazioni Bugatti Ottavio riportate stampa lesive mia onorabilità ed estranee attività sportiva obbligatoria immediata querela con piena facoltà di proporre Trattamenti di caso speciale, non dubito che questa Federazione provveda autorizzare procedimento penale Rinovato e prego cortese urgenza incontro ».

Ma ora è intervenuta nella questione anche la Federazione che ha annunciato di aver domandato alla Lega il compito di interrogare sulla questione l'ex portiere napoletano. Se Bugatti confermerà le sue precedenti rivelazioni certamente sarà avvertito di astenersi da qualsiasi sistema con cui è condotta la società biancoazzurra. Non è da escludere che vengano interrogati anche altri ex portieri fra cui Pevatelli che già durante la scorsa estate aveva minacciato di rivestire tutto il mercato esistente dietro la facciata del Napoli - Gratton e Di Giacomo.

Trapè di nuovo in «bici»

Il nuovo campione di ciclismo, Livio Trapè, è rimasto in sella dopo l'incidente infortunato durante il Giro d'Italia e che lo ha tenuto fermo per molti mesi. L'atleta della Gipsy si allenava sulle strade toscane dove lo raggiungeranno tra giorni Diego Ronchini e Pierino Buffi che corrono anche loro per i colori della Gipsy. L'atleta romano ha già percorso molti chilometri e conta di riprendersi completamente prima dell'inizio della preparazione in Riviera. Nella foto: TRAPÈ.

Sirola migliora ancora

Il tennista azzurro, Sirola, ha migliorato ancora la sua performance. Sirola, 19 anni, è un tennista di grande talento, che ha già vinto il titolo al fine di evitare che il club non venga sfruttato con il ritiro della Federazione. Sirola, che ha già vinto il titolo al fine di evitare che il club non venga sfruttato con il ritiro della Federazione. Sirola, che ha già vinto il titolo al fine di evitare che il club non venga sfruttato con il ritiro della Federazione.



Il 18 gennaio il sorteggio per la « Rimet »

SANTIAGO DEL CILE, 12 — Il Comitato organizzatore del Campionato del mondo di calcio 1962 ha confermato ieri che il sorteggio per la formazione dei quattro gruppi eliminatori tra le squadre ammesse verrà effettuato a Santiago del Cile il prossimo 18 gennaio. Il sorteggio si svolgerà pubblicamente in presenza di Sir Stanley Rous, presidente della FIFA.

Varata a metà la riunione del 20 dicembre

Ritter e Ball gli avversari per De Piccoli e Rinaldi

Questa sera la rivincita Burchi-Buniva alla « Folgore » - Mazzola difenderà il titolo contro Friso. Oggi la CAD esaminerà il « caso » De Piccoli-Dan - Boysaw battuto da Persley (38 anni) a Manila!

Claudio e De Piccoli si sono accordati per la riunione del 20 dicembre, ma il cartellone è ancora in alto mare che per gli organizzatori avevano concluso due soli match (Rinaldi-Ball e De Piccoli-Ritter) e non dettero che il secondo si svolgesse al momento che il primo era in corso. Il secondo si svolse a Manila, ma il primo è ancora in corso. Il secondo si svolse a Manila, ma il primo è ancora in corso.

Nella Serie B giornata pazz

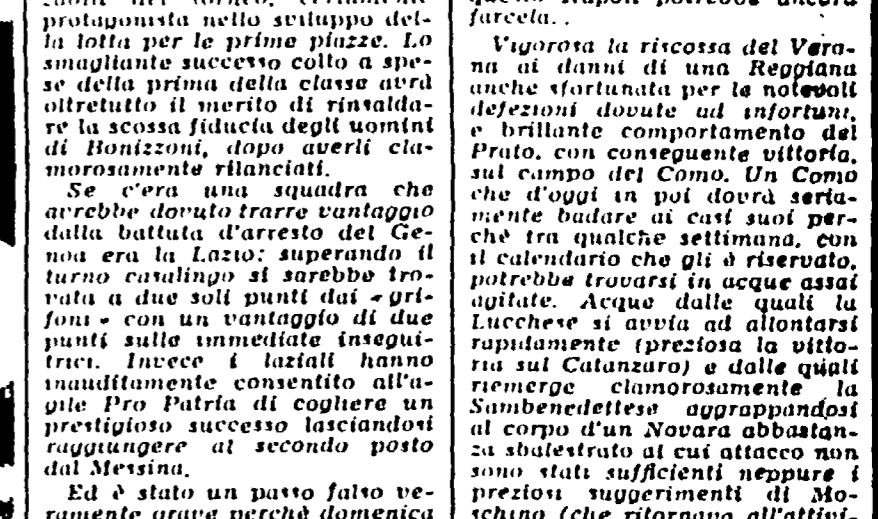


La giornata « pazzo » del campionato: il Lazio battuto a Brera (ma in realtà questa volta è stato il Lazio a battere il Lazio) con il risultato di 2-0. Il Lazio ha battuto il Lazio con il risultato di 2-0. Il Lazio ha battuto il Lazio con il risultato di 2-0.

La giornata « pazzo » del campionato: il Lazio battuto a Brera (ma in realtà questa volta è stato il Lazio a battere il Lazio) con il risultato di 2-0. Il Lazio ha battuto il Lazio con il risultato di 2-0. Il Lazio ha battuto il Lazio con il risultato di 2-0.



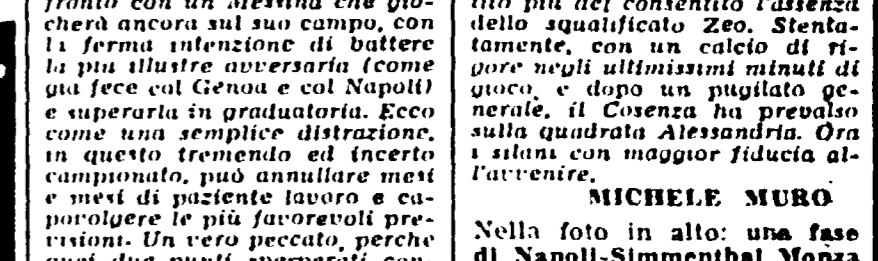
CLAUDIO BUNIVA, battuto in trasferta dal peso medio piovano Burchi, tenterà questa sera, sul ring della « Folgore », di prendersi la rivincita.



DARIO LOI spera ancora di poter incontrare Parè per il titolo mondiale del « bellet » e intanto avrebbe rifiutato 30 mila dollari per difendere la corona del « bellet » contro il pugile di colore Jorgé Fernandez a Manila.



PENDER ha rifiutato 15 mila dollari offerti da Gene Fullmer per passare le mani con i pugili e favorire così la riunificazione del titolo mondiale del « bellet ».



MICHELE MURO. Nella foto in alto: una fase di Napoli-Simmenthal Monza terminata in parità (0-0).

Da Onesti gli assessori allo sport

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha ricevuto ieri al Foro Italo i componenti del consiglio di amministrazione del CONI. Onesti ha ricevuto ieri al Foro Italo i componenti del consiglio di amministrazione del CONI. Onesti ha ricevuto ieri al Foro Italo i componenti del consiglio di amministrazione del CONI.

In margine al « caso Zappala »

Il giudizio del Consiglio di Stato condanna la politica della F.P.I.

La sesta riunione del Consiglio di Stato ha annullato, dunque, il provvedimento di espulsione adottato dal Consiglio di Stato della Federazione Pugilistica Italiana nel confronti dell'atleta Zappala. Il Consiglio di Stato ha annullato, dunque, il provvedimento di espulsione adottato dal Consiglio di Stato della Federazione Pugilistica Italiana nel confronti dell'atleta Zappala.

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha ricevuto ieri al Foro Italo i componenti del consiglio di amministrazione del CONI. Onesti ha ricevuto ieri al Foro Italo i componenti del consiglio di amministrazione del CONI. Onesti ha ricevuto ieri al Foro Italo i componenti del consiglio di amministrazione del CONI.

Il MEC alla seconda tappa

Col 31 dicembre di quest'anno, il MEC termina la prima fase quadriennale (1958-1961). A Bruxelles si assieggiano per i prossimi giorni le riunioni dei vari organi della Comunità, per stabilire la moralità del passaggio alla seconda fase, che dovrebbe avere inizio — secondo quanto stabilisce il Trattato di Roma — il 1° gennaio del 1962.

Come sono andate le cose durante la prima tappa, e che cosa dovrebbe accadere durante la seconda? Nel campo industriale, le riduzioni doganali hanno proceduto al ritmo superiore alla tabella di marcia fissata dal Trattato. Rispetto al livello del 1957, entro '61 i dazi avrebbero dovuto ridursi del 30 per cento. In realtà venne deciso un acceleramento di questo raggiungimento di questo riguardo già alla fine dell'anno scorso. Ora, col 1962, pare che verranno attuati nuovi abbattimenti del 10 per cento, per cui i dazi doganali si ridurranno alla metà di quelli del '57, e per quanto riguarda l'industria, le cose hanno proceduto in modo molto meno spedito, tanto è vero che i dazi sui prodotti delle campagne sono ridotti solo del 20-30 per cento rispetto a quelli di partenza. Inoltre, dati i forti contrasti esistenti su questo terreno tra i membri della Comunità — e in specie tra Francia e Germania occidentale — è estremamente improbabile che si giunga entro breve tempo ad ulteriori abbattimenti fatti in agricoltura.

Con l'avvio della seconda fase del Mercato comune, dovrebbe giungere tra l'altro all'abolizione totale del «contingente». I contingenti sono le restrizioni quantitative all'ingresso di determinati prodotti industriali nei vari paesi. Le loro limitazioni avrebbero, evidentemente, forti ripercussioni su numerosi settori industriali.

Ma, a parte i problemi doganali, il passaggio alla seconda tappa del MEC prevede — a termini di Trattato — serie limitazioni alla sovranità nazionale degli Stati membri. In primo luogo, i singoli Stati perderanno il diritto di « veto » che attualmente conservano sia alle questioni doganali sia alla politica commerciale della Comunità. Le decisioni verranno dunque prese sindacalmente dagli organi direttivi della CEE; anche se, ovviamente, sarà in difficile che i governi decidano in pratica alle proprie prerogative. Inoltre, anche per quanto riguarda l'eventuale adesione della Gran Bretagna, una delle principali difficoltà consiste proprio nella rinuncia alla propria sovranità in materia commerciale.

In secondo luogo, sempre in entrata in funzione della seconda tappa del mercato comune, ogni paese membro dovrà sottoporre alla apposita commissione della CEE gli accordi commerciali che stipulerà o rinvierà con paesi terzi; e la commissione emetterà il proprio giudizio in merito alla maggiore o minore rispondenza di tali accordi alla politica comune della CEE. Si tratta di un aspetto «ave» i francesi, ad esempio, potrebbero trarre spunto da questa disposizione per riprendere i loro atteggiamenti di opposizione all'ingresso dall'ENI con l'IBSS per fornire petroli, accordo assai vantaggioso per nostro paese.

Resta, infine, un problema di sostanza: che è quello della accelerata cartellizzazione a livello internazionale verificatisi durante la prima fase del MEC. La tendenza al super-monopolio, come era stato esattamente pronosticato da Vico e Forze private di sinistra all'atto della conclusione del Trattato di Roma, si è rapidamente affermata in Europa, mandando all'aria tutte le revisioni «economiche». In questo punto, nessuna misura concreta di salvaguardia è stata presa, né è lecito pensare che le cose cambieranno nella seconda fase. D'altra parte, i vari Stati vanno anche rendendosi conto che i provvedimenti diretti a «collegare alcuni rami d'industria, in barba ai principi comunitari e alle ingenuità dei consumatori. E' il caso della legge cosiddetta anti dumping, recentemente varata dal Consiglio dei Ministri italiano, e che applica un'imposta alle merci straniere, qualora il loro prezzo risulti inferiore a quello di analoghe merci italiane. Vale a dire un dazio imposto all'importazione, anziché alla frontiera. Se non è zuppa, agli effetti pratici, è pan bagnato.

«Per loro siamo soltanto macchine» dicono le commesse

Eppure queste ragazze svolgono il loro lavoro con orgoglio avendo piena coscienza dei loro diritti e dei loro doveri



Una redattrice del nostro giornale a colloquio con un gruppo di commesse dei grandi magazzini romani della zona di piazza Colonna

Le mattine sono arrivate in centro prima del solito le commesse dei grandi magazzini, ma non per recarsi al lavoro; per vederle, per sentirle e un po' per controllarsi. La parola d'ordine era una sola: nessuna deve entrare. Erano tutte d'accordo le più giovani — se dici, disassette anni — forse più intimorite dalla presenza della polizia e dalle occhiate dei capireparto che le esortavano ad entrare, formavano filii gruppi intorno alle più anziane.

Per alcune era la prima esperienza di sciopero e si affrontavano, emozionata ma sicura. Aspettavano con ansia le compagne, le altre commesse che sarebbero dovute affluire in dall'UPIP di via Appia Nuova, dalla Rinascente di Piazza Fiume, dal CIM di via XX Settembre, dal Desco Rosso di via Cola di Rienzo. Le spiegavano pacatamente ai poliziotti che intimavano loro di circolare: «Aspettiamo le altre, poi andremo via» e non si muovevano.

Abbiamo parlato con loro, «lo sono stagionale, come le sartine», ci ha detto una brunetta che non aveva certo più di diciotto anni. «Mi assumono nei momenti cruciali delle vendite e quando scade il tempo per assumermi, mi licenziano l'importante è che resti una volante».

Un'altra faceva i conti sulla punta della dita: «Io sono una commessa di STANDA, vivo sola a Roma, in una camera d'affitto. Senta, senta, prendo 38 mila lire al mese; 12 se ne vanno per l'affitto, 3 mila per i tram, 20 mila per mangiare. Me ne restano 3 mila per tutto il resto: 3 mila lire per affrontare tutto il mese».

«Io prendo di meno — diceva una piccolina in pronza — 20 mila lire sole e lavoro quanto una commessa. Quanto ore lavoro? Vacci a capire qualcosa: dovremmo lavorare 8 ore, ma in realtà entriamo prima per sistemare i banchi ed usciamo dopo per la consegna dei soldi alla cassa. Quando poi arrivano i rifornimenti, tra ogni settimana, se ne vanno sempre due ore e nessuno ce le calcola».

Molte delle commesse vengono da paesi vicini Roma: Cefalonia, Frascati, Grottaferrata, Marino. Sono costrette a restare in città nell'intervallo del pranzo. «Non sappiamo mai dove andare, restiamo in mezzo alla strada o mi licenziano perché non abbiamo un locale per la mensa. Averemo un circolo ma la direzione ce lo ha requisito dicendo che è un lusso pagare l'affitto per farci restare in poltrona».

Dappertutto sorpresi, dei più grandi ed umiliati. Eppure queste ragazze sono entusiaste del lavoro che fanno. Lo vogliono con amore, con passione. «Leri al reparto giocattoli abbiamo incassato mezzo milione — diceva una di loro con orgoglio, come se quel mezzo milione lo avesse guadagnato lei personalmente — eppure, anche se i magazzini di lavoro, non lo riconosciamo per niente, non ti dicono nemmeno grazie, per loro siamo macchine e niente altro».

Alle 9,30 con gli arrivi delle altre parti di Roma si erano radunate più di tremila ragazze che hanno formato un lungo corteo di piazza S. Silvestro per via del Corso, via del Plebiscito, via Arenula si sono dirette con ordine verso la sede della confederazione del Commercio in piazza Gioacchino Belli. La lunga fila in parecchi punti ha bloccato il traffico per un buon quarto d'ora.

ELISABETTA BONUCCI

A colloquio con le protagoniste dello sciopero nei grandi magazzini

A Milano Borletti dirige le vendite

(Dalla nostra redazione) MILANO, 12. — Il settore dei grandi magazzini — sindacalmente addormentato — era dal 1955 che non si sciolse più — ha fatto oggi sentire la propria voce. E' vero che in parecchi punti le vendite sono proseguite. Ma come? Mobilitando tutto il personale impiegato e dirigente, facendo affluire personale raccolto con tutti i mezzi. Alla Rinascente lo stesso conte Borletti, presidente, dirigeva stamane impiegati e capi reparto e non numerosi erumiri.

Verso le 10 il grande magazzino ha dovuto però chiudere i battenti perché il personale non era in grado di sostenere quel difficile e delicato lavoro che è la vendita. Per allora due ore — sul serio danno che lo sciopero ha provocato alla Rinascente e negli altri magazzini.

Ed è quello di stamane solo un primo avvenimento. Come oltre duemila giovani lavoratori e ragazze hanno affermato a gran voce nel corso di un entusiasmante assemblea alla Camera del Lavoro, se l'AIGID e la Confcommercio non dimostreranno di voler rispondere con proposte concrete alle richieste dei sindacati, gli scioperi sono avuti incontri preliminari tra le parti lo sciopero sarà rinnovato non più giorni interrotti della settimana, ma sabato, il che significa che, per un complesso come la Rinascente, il rischio è di veder compromesso un incasso che va dai 150 ai 200 milioni di lire. L'importanza di quest'azione sindacale è stata sottolineata con forza dai dirigenti sindacali della CGIL e della UIL. D'addio, della Commissione intera Rinascente, il segretario del sindacato commercio della CGIL, Palazzo, e segretario della Camera del lavoro e della UIL, Rinascente e Palazzo, hanno elevato come i dipendenti dei grandi magazzini abbiano saputo rispondere all'appello dei sindacati.

È una dimostrazione di maturità e di coscienza.

Al padronato è stato indirizzato un ordine del giorno nel quale tra l'altro si ammonisce a non costringere le nuove tendenze a procrastinare le trattative nel tempo per eludere i problemi di fondo — poiché i lavoratori si sono decisi a riprendere lo sciopero anche a breve scadenza — e danno mandato alle organizzazioni sindacali perché una trattativa sulle condizioni di lavoro si concluda prima, e non dopo, le feste di Natale.

Il presidente della Rinascente, conte Borletti, ha rivelato di recente che nei suoi magazzini non si respira più l'aria familiare di un tempo — e che anche le ragazze non sorridono più come una volta. E' vero, ma ciò dipende dal fatto che anch'esse si accorgono che i ritmi di lavoro che ci sono alla Rinascente, con le paghe che Borletti corrisponde.

Quelle stesse ragazze, però sorridevano e come stamane alla manifestazione della Camera del lavoro quando sentivano l'annuncio che in questo o quel magazzino in questo o quel deposito si era scioperato.

E' un fatto che l'azione rompe il clima — falso e dol-

ciastro — del paternalismo padronale, porta nei grandi magazzini, un'aria nuova, di dignità e consapevolezza dei propri diritti. Non fosse che per questo, lo sciopero andrebbe meritato d'essere segnalato.

Sciopero sull'Autostrada del Sole

Da ieri mattina i lavori del tratto dell'autostrada del Sole nei pressi di Nazario, affidato all'impresa Torre, sono bloccati. I 300 operai ed addetti alle opere sono scioperati a tempo indeterminato per ottenere che le loro richieste, già presentate all'impresa, siano accolte. Gli operai rivendicano l'aumento del premio di produzione e il rispetto delle qualifiche.

Sciopero unitario Martedì in lotta tutti i comunali

La decisione dei sindacati per tutti i dipendenti degli enti locali — Il governo non ha accolto le richieste della categoria

Mentre a Roma i servizi municipali sono rimasti bloccati ieri dalla lotta dei «capitolini», uno sciopero nazionale di 24 ore è stato proclamato unitariamente per tutti i dipendenti degli enti locali, per martedì prossimo, 19 dicembre.

La manifestazione di lotta è stata indetta unitariamente dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL.

«Questa prima manifestazione — è detto fra l'altro, in un comunicato diramato dai sindacati — assume un carattere di protesta per l'atteggiamento negativo degli organi ministeriali competenti nei confronti delle istanze avanzate dai sindacati».

Chiusi due giorni gli uffici dell'INAM

Per protestare contro l'inerzia del ministero del Lavoro che, non tenendo in alcun conto i solenni impegni che si era assunto, rimanda di mese in mese la progettata unificazione dei trattamenti degli impiegati dei grandi istituti previdenziali, tutti i sindacati dell'INAM, (CGIL, CISL, UIL e dirigenti) hanno proclamato uno sciopero di due giorni.

Lo sciopero, al quale parteciperanno i 15 mila dipendenti amministrativi e sanitari dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, si svolgerà nelle giornate di domani e mercoledì prossimo. Pertanto, nelle suddette giornate, tutti gli uffici centrali e tutte le dipendenze territoriali resteranno chiusi.

Nuove agitazioni all'ENPALS

Dopo lo sciopero del 7 dicembre, che ha visto la partecipazione del 76 per cento dei dipendenti, a Roma e del 100 per cento a Napoli, permane lo stato di malcontento all'ENPALS, anche per prese di posizione del presidente Lupo. Il quale ha diramato un minaccioso comunicato ventiduenne — provvedimenti — verso i dipendenti che avrebbero coartato la libertà di lavoro. Le rivendicazioni, tuttora in sospeso, concernono questioni di delibere ancora non applicate, relativamente al premio in deroga e all'assegno rimborsabile, oltre alle richieste del personale già retribuito con paga oraria. E' pertanto probabile che nuove scioperi vengano indetti, anche per riaffermare un diritto che nella prima fermata l'Istituto ha tentato di limitare, ancora ieri un comunicato sindacale è stato letteralmente fatto sparire dagli uffici.

Standard e Shell non pagano le tasse

Un'indagine del ministero delle Finanze - Un semplice trucco per «aggiustare» i bilanci

Si ha conferma che gli uffici competenti del ministero delle Finanze proseguono nelle indagini più iniziate, volte ad appurare se le società petrolifere straniere che operano nel nostro Paese nel settore della distribuzione dei carburanti (Standard, Shell, British Petroleum, Mobil, ecc.) non assolvono per imposte e tasse, quanto da esse sarebbe dovuto in rapporto ai corrispettivi reali ottenuti.

E' stata fatta presente in sede di commissione parlamentare al ministro delle Finanze, Trabucchi, la necessità di sollecitare tali indagini affinché le aziende scongiurino le imposte pre-

viste dalla nostra legislazione in relazione ai profitti complessivi e non solo sulla base di bilanci facilmente alterabili attraverso la manovra dei prezzi fissati dalle società madri, uniche fornitrici della materia prima, ad un livello più alto dei prezzi correnti sul mercato internazionale. Il «trucco», infatti, è semplicissimo. Basta che le società internazionali fornitrici del petrolio grezzo fatturino alle proprie filiali in Italia la materia prima ad un prezzo esorbitante, perché i profitti delle società operanti nel nostro paese scompaiano dai bilanci.

Advertisement for Silky American Cigarettes. It features an image of a pack of cigarettes and a single cigarette. The text reads: 'I migliori Tabacchi americani nella sigaretta per Tutti'. Below the image, it says 'LIRE 240.-' and 'In vendita presso le Rivendite dei Generi di Monopolio - Autorizzazione Monital n. 04/11060 del 2 Agosto 1961.'

Advertisement for Panettone della Capitale. It features the logo for 'Industria Dolciaria Carlo Ruschena' and the text: 'Sole per rintreschi GRAN CAFFE' ESPERIA'. Below, it lists various panettone flavors: 'PANETTONI - TORRONI - PANFORTI - PAMPEPATI MOSTACCIOLI - PANGIALLI - RICCIARELLI PASTARELLE - FRUTTINI - MARRONS GLACEE SPUMANTI - VINI E LIQUORI DELLE MIGLIORI MARCHE'. It also states: 'Il vero pacco ROMANO tradizionale nelle migliori confezioni'.

Advertisement for Sambuca extra. It features an image of a bottle of Sambuca and the text: 'L'inconfondibile Sambuca extra MOLINARI Civitavecchia attenzione alle insuperabile digestivo dissetante'. At the bottom, it says 'A ROMA TELEF. 420.518 - 425.423 imitazioni'.

Mondo del lavoro

LAVORATORI DEGLI APPLI TELEFONICI hanno formato una delle due delegazioni che si sono recate presso la sede di viale dell'Industria (D.C. P.E.L. - P.S.I.) per discutere con l'Ente Nazionale del Lavoro ed il direttore del quotidiano «Lavoro» i problemi di lavoro e di stipendio. Il loro intervento è stato accolto con interesse dal direttore del giornale. L'Ente Nazionale del Lavoro ha risposto in merito alla questione di un aumento del 10 per cento del salario, che è stato respinto. Il direttore del giornale ha risposto in merito alla questione di un aumento del 10 per cento del salario, che è stato respinto.

LA PRODUZIONE DI FUNGHI

La produzione di funghi in Italia è in forte crescita. Nel 1960, la produzione è stata di 41 mila quintali, contro i 31 mila del 1959. La produzione è in forte crescita. Nel 1960, la produzione è stata di 41 mila quintali, contro i 31 mila del 1959.

LE PROTESTE PER I «TRENI OPERAI»

Le proteste per i «treni operai» si sono intensificate. I lavoratori hanno chiesto un aumento del salario e migliori condizioni di lavoro. Le proteste per i «treni operai» si sono intensificate. I lavoratori hanno chiesto un aumento del salario e migliori condizioni di lavoro.

LA PRODUZIONE DI LATTE

La produzione di latte in Italia è in forte crescita. Nel 1960, la produzione è stata di 12 miliardi di litri, contro i 11 miliardi del 1959. La produzione è in forte crescita. Nel 1960, la produzione è stata di 12 miliardi di litri, contro i 11 miliardi del 1959.

Advertisement for Panettone Baracchini. It features an image of a panettone and the text: 'lieto con Natale PANETTONE Baracchini'. At the bottom, it says 'PANETTONE'.

